

# Le lettere

Le lettere, firmate con nome, cognome e indirizzo, vanno inviate a: **La Provincia, rubrica Le Lettere, via Pasquale Paoli 21, 22100 Como;** oppure spedite al fax al numero **031-50.65.05**; o ancora per posta elettronica all'indirizzo: **lettere@laprovincia.it**. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare i testi troppo lunghi

## DIVIETI

### Bruciare le sterpaglie è dannoso e proibito

Egregio direttore, a parte l'offesa all'estetica e all'olfatto (a offendere l'udito ci pensano già gli idrovoltanti), bruciare sterpaglie sprigiona nell'atmosfera dannose polveri sottili (PM10) e CO2, che abbiamo già in quantità più che sufficiente. Inoltre, sul terreno dove si accende il fuoco vengono distrutti micro-organismi benefici, oltre al fatto che i micro-organismi, contenuti nelle sterpaglie stesse, invece di ritornare nel terreno, vanno in fumo!

Bruciare sterpaglie è severamente proibito in alcune zone dell'Italia, come per esempio in Alto Adige. Quando arriveremo, noi lariani, al divieto di questa pratica dannosa all'ambiente e alla nostra salute?

**Lisa Glauber**  
Cernobbio

## L'AUSPICIO

### Vorrei che il nostro Clooney provasse l'i-mouse

Caro direttore, le scrivo per ringraziare lei e i giornalisti del suo quotidiano per la puntuale attenzione rivolta nei confronti del nostro sistema di videoguidera su palmare che abbiamo chiamato "i-mouse" - Interactive Museum" attualmente in fase di test presso il Museo didattico della Seta di Como.

Si tratta di un progetto complesso che ha coinvolto così tante persone che sarebbe difficile citarle tutte per ringraziarle in questa lettera.

Ringrazio solamente i membri del mio team Luca, Guido, Paolo e Samantha che per primi hanno creduto nel progetto e senza i quali non saremmo arrivati a questo punto, con la nostra guida virtuale che comincia ad entusiasmare le persone che la provano presso il museo di Como che conserva tutta la storia della lavorazione della seta.

Proseguiremo la fase di test della guida su invito almeno fino alla fine di Agosto e mi auguro che questa potrà essere anche l'occasione per i nostri concittadini di scoprire, o riscoprire, un museo così speciale, curato con passione e strettamente legato alla storia della nostra città.

Mi permetta di chiudere con una piccola provocazione: mi piacerebbe poter invitare a provare i-mouse uno dei nostri concittadini più celebri e chiacchierati: il "nostro" George Clooney.

Se è stato stupito dalla bellezza del lago credo che saprà apprezzare anche una parte della storia di questa città raccontata attraverso un dispositivo ad alta tecnologia, settore in cui i suoi concittadini americani sono maestri da sempre.

**Daide Orlando**  
www.i-mouse.info

*(p.m.) Non è detto che il suo desiderio non si avveri.*

## INQUINAMENTO

### Mosche a Fenegrò? Mozzate non è da meno

A proposito dell'articolo in cui si parla della situazione insostenibile segnalata a Fenegrò a causa delle mosche, vorrei farvi sapere che anche a Mozzate e Cislago è un delirio.

Ho scritto all'ASL di Olgiate perché quella di Lomazzo, che sarebbe di competenza per il mio Comune, dice che non se ne stanno occupando loro.

Quindi, altro che "anni scorsi", qui in questo paesello delle allegre sagre estive, il putridume è devastante anche nel 2007, ed è inquietante la noncuranza del Comune di Mozzate nei confronti di questa problematica...meglio pensare ai fuochi d'artificio quasi tutte le sere fino alle 23.

Neanche a Saronno (40.000 abitanti) ove ho abitato per 33 anni, ne hanno così

## CARA PROVINCIA

# È il sindaco, non gli elettori, a scegliere la giunta

**Caro direttore, ho sempre sostenuto che l'arma del popolo per cambiare le cose era il voto, lo pensavo e lo scrivevo. Ma oggi alla luce dei fatti che sono avvenuti nelle ultime elezioni amministrative ritiro tutto, anzi dico sin d'ora che non sprecherò il mio tempo per recarmi alle urne (chi se ne frega, rispondono in coro gli interessati).** Il perché è molto semplice, a prescindere che il sottoscritto non ha nulla contro le persone, ma solo ed unicamente verso il metodo oltretutto con il consenso della legge.

Un ex non viene rieletto. Analizziamo il perché: ha fatto bene - ha fatto male, merita o non merita la riconferma, ma per il volere e il potere di chi comanda viene richiamato in servizio e tutte le considerazioni di merito non vengono prese in considerazione. A questo punto ci si chiede a che serve votare e soprattutto indicare (o non indicare) la preferenza.

**Fausto Frigerio**  
Como

Caro Frigerio, comprendo il suo smarrimento e lo considero giustificato. Lei è ri-

masto vittima di una campagna elettorale distorta e fuorviante in cui è stato fatto passare il messaggio, mendace, per cui gli assessori dovevano passare al vaglio degli elettori per ottenere la riconferma. La colpa, ovviamente, non è sua ma di chi ha trasmesso questo messaggio. Immagino che il suo sfogo si riferisca alla riconferma nella giunta comunale di Como dell'assessore Fulvio Caradonna, non eletto in consiglio. Le motivazioni di questa scelta sono state spiegate con chiarezza, in un «Cara Provincia» di qualche giorno fa, dal nostro direttore Giorgio Gandola. Io, perciò, mi limiterò brevemente a ricordarle che la preferenza si esprime per la scelta dei consiglieri comunali e non degli assessori, la cui nomina, per legge, è di stretta pertinenza del sindaco, il quale può scegliere chi

preferisce: al limite anche lei o me. I componenti della giunta sono infatti svincolati dal consiglio. Se gli assessori vengono scelti tra gli eletti nell'assemblea hanno l'obbligo di dimettersi e, nel caso in cui il sindaco decida di revocarli (Bruni lo ha fatto nel precedente mandato con Christian Mantero) non vengono reintegrati in consiglio. Questo per illustrarle la differenza tra i criteri che la legge fissa per la composizione dei due organismi (giunta e consiglio comunale). Certo, poi il primo cittadino è libero di definire dei criteri di nomina della sua squadra tra cui vi può essere quello delle preferenze ricevute dagli elettori. Ed è altrettanto libero di annunciare questi criteri e poi ripensarli (come può essere avvenuto nel caso di Bruni). A mio parere la soluzione ideale sarebbe quella di presentare l'eventuale giunta prima del voto. Ci sarebbe maggior trasparenza e si eviterebbero campagne come quella vista a Como.

**Francesco Angelini**  
f.angelini@laprovincia.it



tanti.

Il problema è questa maledetta discarica regionale. Inutile cercare alibi e formulare ipotesi fantasiose.

Ho un figlio di 3 anni e mezzo. Non è possibile farlo vivere in un contesto così marcescente.

Dobbiamo pretendere che qualcuno, un organo superiore, si occupi di questa faccenda pericolosa a livello sanitario per tutta la comunità.

Non possiamo più mangiare senza che una mosca ci caschi nella minestra, nel risotto e in altre pietanze.

Ho acquistato tutto il possibile per allontanare questi diavoli neri, portatori di malattie, ma solo la carta moschicida, seppur esteticamente rivoltante, si è mostrata parzialmente utile e chimicamente non nociva. Cosa sta succedendo qui? Cosa sta marcendo? Cosa è stato gettato di chimico/radioattivo nella discarica di Gorla Maggiore?

Quale segreto ci viene nascosto?

E poi parlano di meridionali e di discariche abusive a Napoli e d'intorni. Fatichiamo e ci disgustiamo per differenziare il pattume, e il risultato qual è? Cosa ci porta questa fatica? A nulla! Abbiamo il putridume in casa e le mosche invadono i visi candidi dei nostri pargoli portando malattie e virus (vi ricordo che le mosche quest'anno mordono, che ognuna di esse porta con sé ben 26.000 batteri).

**Francesca De Luca**  
Mozzate

## Vengo anch'io...

### MUVIMENT IN FAMIGLIA (dopo Villaguardia)

**A la Madòna ga vegnéva giò i gutùni... Adèss ul bun Gesù al móof j ugiùni... Ul San Glùsepp, che l'era restaa indré, l'à taccaa trii di fà a grattàs i péé...**



di Riccardo Borzatta

### MOVIMENTI IN FAMIGLIA (dopo Villaguardia)

Alla Madonna scendevano le lacrime Adesso il buon Gesù muove gli occhioni Il San Giuseppe, che era rimasto indietro ha cominciato tre giorni fa a grattarsi i piedi...

## PRESI PER IL COLLO

### Tutti senza la cravatta: e i comaschi, che faranno?

Nel fondo di venerdì il direttore parlava della decisione della direzione ENI di far togliere la cravatta agli impiegati per risparmiare costi di energia utilizzata per il condizionamento degli uffici; e il presidente di

Legambiente rincara la dose auspicando che Fiat, Enel, Telecom, grandi Banche, Parlamento, Ministeri, ecc. seguano l'esempio dell'Ente petrolifero.

Purtroppo vediamo che anche Berlusconi ora usa apparire senza cravatta (e sta molto male), oltre a Galliani o Marchionne della Fiat; all'estero abbiamo l'esempio del capo di governo del Giappone, Koizumi, imitato disciplinatamente da milioni di impiegati giapponesi; stesso "vento", negativo per noi comaschi, soffia in Cina, Spagna e Stati Uniti dove, il candidato del Partito Democratico alla Casa Bianca, Barack Obama, sfoggia completi scuri con camicia bianca aperta senza cravatta.

Auguriamoci che sia una moda passeggera e reversibile; per il caso contrario mi è venuto in mente quanto avvenne a Carpi, provincia di Modena. Prima della guerra 1940/45 questa cittadina era specializzata nella fabbricazione di cappelli di paglia; la domanda di questo tipo di cappello scemò improvvisamente nel primo dopoguerra; i carpigiani si chiesero allora come rimpiazzare quel manufatto e, per farlo, cercarono dapprima la risposta sulla loro identità e si dissero: noi siamo utilizzatori di paglia vegetale per cui ora dobbiamo trovare un altro modo di utilizzarla oppure siamo produttori di un accessorio di abbigliamento e quindi dovremmo buttarci in questo settore? Optarono, come si sa, per quest'ultima soluzione e fu un boom che continua tuttora. Per buttarla un

po' sul ridere, per sdrammatizzare, i cravat-tai comaschi ora dovrebbero chiedersi: noi siamo utilizzatori di tessuti per cui dovremmo impegnarci in altri manufatti della stessa materia oppure siamo imprenditori creativi che dobbiamo proporre qualsiasi altra cosa per prendere ancora per il collo le persone?

**Virgilio Testoni**  
Gradate

## LA STORIA

### A Lourdes, dove il tempo si ferma nel ricordo di Fabio Casartelli

Scrivo questa lettera al mio giornale quotidiano, per descrivervi un giorno particolare ed entusiasmante. E' martedì 10 luglio, mi trovo a Lourdes con mia sorella ed un gruppo di altri pellegrini partiti da Orto al Serio lunedì mattina in aereo (la mia prima volta) ci rechiamo "Alla Grotta Santa" per la prima messa quotidiana... salgo al leggio per leggere la prima Santa Scrittura... un'emozione essere lì, in quel luogo sacro, che non vi dico.

Alla fine della Messa ci avviamo all'hotel per la colazione e per la prima volta non faccio il solito percorso, ma entro nel luogo dove si mettono le candele votive dei fedeli; e fra un "bruciatore" e l'altro (non so se si chiamano così questi così pieni di candele) c'è un spazio dove si mettono dei grossi ceri che a volte ci vogliono tre uomini per portarli a spalla... e comincio a leggere cosa c'è scritto su questi candeloni! In uno c'era scritto "Gioia del Colle Bari", in un altro "Foggia", in un altro ancora "Prato" e poi ancora un altro "Firenze" e così tanti altri, ma non solo italiani, al che mi chiedo... ma sono sui Pirenei al confine con la Spagna o sono in Italia? Anche perché qui si parla benissimo italiano.

Finché mi trovo davanti al candelone con la foto e il nome Fabio Casartelli: mi fermo! Come un flash mi passa per la memoria l'unica volta che lo vidi... fu pochi giorni prima dell'olimpiade, ero fermo al semaforo della questura e lui, con un signore più anziano (penso il padre) attraverso proprio davanti a me. Poi solo televisione... le sue imprese, le sue vittorie, la sua olimpiade... io lo seguivo come penso tanti altri sportivi... poi quel maledetto giorno, dove in una curva del Tour cade e muore. Io sono lì davanti a quel "cerone" e mi chiedo: perché qui a Lourdes? Mi risponde: certamente perché qui siamo sui Pirenei, ed è qui, che purtroppo morì... Poi mi chiedo perché il nome scritto in grandi lettere verticali con nel mezzo la sua foto con la maglia azzurra. Forse perché anche lui come me è tifoso del Como? Oppure è per ricordare la sua vittoria olimpica con la maglia azzurra? Tutto questo senza accorgermi del tempo passato in raccoglimento... d'altra parte quanto tempo è passato da allora, 8 o 10 o 11 anni, non so, non sono sicuro, eppure quel giorno che l'ho visto al semaforo mentre attraversava, sembra ieri!

Mi vengono in mente le parole, tra le tante, che il nostro parroco accompagnatore qui a Lourdes, don Vincenzo, molto bravo ed esauriente, ci ha detto una volta. «Qui a Lourdes c'è un luogo dove, unico al mondo, c'è un orologio senza lancette, unico al modo che sta a significare che qui il tempo si ferma...». E' proprio vero!

**Renato Gnechi**  
Como

Risponde  
• **Gabriele Valentini**

**Niente di strano, signor Gnechi che abbia ritrovato, nei giorni scorsi, il nome di Fabio Casartelli a Lourdes. Proprio domani, infatti, è il 12° anniversario della sua morte che avviene all'ospedale di Tarbes dopo una caduta nella discesa del Porte d'Aspet, a pochi chilometri da lì. Inoltre molti comaschi, che come lei hanno ancora nel cuore il corridore di Albese campione olimpico di Barcellona 1992, recandosi a Lourdes lo vogliono ricordare, magari proprio con una foto e con un cero, e spesso non dimenticano di passare sul colle che gli è stato fatale e dove adesso c'è un monumento che lo ricorda.**

## buonanotte

# Tra moglie e marito non mettere Vasco

di Mario Schiani

*A costo di spiarle grosse, vorremmo dedicare due righe all'amore. Per dire, sia pure sommessamente, che è una faccenda alquanto sopravvalutata. Importante, ma sopravvalutata.*

Dal Rinascimento in poi l'amore ha alimentato eterne pagine di letteratura: Dante, Petrarca, via via fino a Flaubert. Oggi, garantisce altrettanto immortalità al festival di Sanremo e all'industria dei cioccolatini, per non parlare del 99% degli sms. Tanta produzione di pensiero sull'amore, però, trascura spesso di sottolinearne una caratteristica fondamentale: la fragilità.

Pensate a quanto è successo ad Ancona. Due fidanzati si sono presentati davanti allo stadio, dove era in programma un concerto di Vasco Rossi, muniti di un solo biglietto. Speravano di

acquistarne un altro sul posto ma si sono scontrati con il «tutto esaurito». La discussione su chi dovesse sacrificarsi (o meglio, su chi non dovesse sacrificarsi) è degenerata al punto che i piccioncini se le sono suonate di santa ragione e hanno anche infierito sui carabinieri che cercavano di dividerli.

Non vorremmo spingere la morale di questa storia fino al punto di teorizzare che Vasco Rossi sia più forte del cuore e neppure che, di fronte all'amore ferito, i carabinieri farebbero meglio a usare armi da fuoco invece della persuasione. Soltanto, la prossima volta che invitate a cena una coppia di amici, assicuratevi che ci sia abbastanza dessert per tutti.

(m.schiani@laprovincia.it)

## l'oroscopo

Ariete	Toro	Gemelli	Cancro	Leone	Vergine	Bilancia	Scorpione	Sagittario	Capricorno	Acquario	Pesci
21 mar-20 apr	21 apr-20 mag	21 mag-21 giu	22 giu-22 lug	23 lug-23 ago	24 ago-22 set	23 set-22 ott	23 ott-22 nov	23 nov-21 dic	22 dic-20 gen	21 gen-19 feb	20 feb-20 mar
Discussioni in famiglia, che richiederanno una certa pazienza da parte vostra. Avrete modo di esprimere tutta la vostra creatività!	Riuscite finalmente a vivere alla giornata, buttandovi dietro le spalle rimpianti e malinconie ed accetterete le proposte di distrazioni, che vi farà il partner.	Lasciatevi prendere da una situazione dolce e appassionante, che riempirà i vostri sogni ad occhi aperti. E' il periodo migliore per affrontare un viaggio all'estero.	Nuove amicizie vi presenteranno persone che desiderano entrare in rapporti d'affari con voi. La vita vi mette davanti diverse prove ma voi non vi scoraggiate mai e andate avanti-	Sul fronte economico, le cose stanno per rasserenarsi. Smettetela di polemizzare per questioni di poco conto e cercate di mirare al sodo.	Il settore degli affari migliora notevolmente, regalando preziose novità. Sarete in ottima forma, pronti ad affrontare il mondo in allegria.	Potrete esprimermi con slancio, sentirvi appagati e conquistare chi vi interessa di più. Il vostro partner ha bisogno di un po' di solitudine, è depresso o le cose non le vanno bene.	Non lasciatevi incantare da tante belle promesse, soprattutto se vengono da qualcuno che, in passato si è dimostrato opportunisto o meschino.	Siate più seri, o vi metterete nei guai con le vostre mani. Nei rapporti affettivi, vi conviene assumere toni più morbidi e fare qualche concessione.	Le stelle oggi vi regalano un invidiabile equilibrio, che vi permetterà di mettere d'accordo sentimenti e lavoro, sogni e senso pratico.	Parenti serpenti" si dice a volte, proprio per indicare una situazione come la vostra. Se lavorate in famiglia passerete un periodo davvero duro.	Imparate dalle parabole e dalle novelle. Gli esempi più semplici spesso possono essere anche i più utili.